



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Poco dopo la mezzanotte, nell’infermeria della comunità San Paolo di Roma, il Divin Maestro ha chiamato al premio eterno il nostro fratello Discepolo

FRATEL ERMINIO ALDO PAOLO GROSSETTI
92 anni di età, 73 di vita paolina, 72 di professione religiosa

Fratel Paolo (il nome di battesimo era Erminio) è nato a Porzano (Brescia, Italia) il 14 giugno 1919 ed è entrato in Congregazione, nella Casa madre di Alba, il 15 novembre del lontano 1937, all’età di 18 anni. Al termine dell’anno di noviziato, trascorso a Roma (1938-1939), emette la prima professione religiosa l’8 aprile 1939. Conclude gli anni di formazione con la professione perpetua, emessa ancora a Roma l’8 aprile 1944, in piena guerra.

Anche per questo confratello la casa di Roma sarà la comunità che lo vedrà prestare il suo lungo e instancabile servizio apostolico nella Congregazione, legato soprattutto alla tipografia romana: qui è stato impegnato all’incisione e alla rotocalco per il settore periodici (1944-1979), all’ufficio preventivi e acquisti e alla contabilità (1979-1994) e ancora all’ufficio preventivi (dal 1994 fino alla chiusura della tipografia). Oltre a queste mansioni, fratel Paolo è stato Consigliere generale aggiunto (dal 1956) e Consigliere provinciale (1980-1982). Va ricordata inoltre la collaborazione prestata da fratel Paolo alla *Madre di Dio*: a partire dalla fine degli anni ’70, ha messo a disposizione della rivista la sua lunga esperienza di tipografo e ha tenuto abitualmente i contatti con i rettori dei santuari per risolvere i problemi tecnici legati alle riviste dell’URM (Unione Redazionale Mariana). Era contento di lavorare in questo modo per la Regina degli Apostoli.

Persona di carattere serio, lavoratore instancabile, sapeva dare un senso apostolico paolino a tutto ciò che faceva: «fra’ Paolo ha il dono raro di dare un’anima ai numeri: infatti riesce a parlare di “apostolato” – quello vero – pur ragionando sulle cifre con puntigliosa precisione. Anzi mi confessa che il Fondatore gli aveva insegnato a rendere i numeri anche oggetto di preghiera, specialmente quando si trattava di fatture da pagare non si sapeva in che modo», ricorda don Marcucci, responsabile della *Madre di Dio* per tanti anni.

Fratel Paolo era profondamente amante della vita e dello spirito paolino, come attesta in occasione del giubileo per i suoi 60 anni di vita religiosa. Scriveva in un biglietto indirizzato al Superiore generale don Pietro Campus: «Quanta riconoscenza devo a tutti; Superiori e Confratelli, che fin dal lontano 1937 ad oggi mi hanno sostenuto con la loro testimonianza di autentica vita paolina. Ringrazio sempre il Signore per avermi chiamato nella Famiglia Paolina e per aver vissuto per 33 anni vicino al venerabile nostro Primo Maestro. Chiedo umilmente perdono a Dio e a tutti i fratelli, per le mie molte infedeltà e omissioni» (Pasqua del 1999). Nel seguito del biglietto afferma di voler offrire il resto della sua vita «per implorare nuove vocazioni»; la diminuzione di giovani, soprattutto di discepoli, lo faceva soffrire, come attesta un altro biglietto al Superiore generale don Renato Perino del 1987:

«Voglio avere ancora fede nel Primo Maestro che voleva la presenza di *discepoli santi* in unione ai sacerdoti. Certo in questo momento ci vuole tanta fede».

Affidiamo questo caro fratello al Maestro Divino, che lo ha chiamato ad aggiungersi alla mirabile Famiglia Paolina che si trova in compagnia dell'«assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli e degli spiriti dei giusti giunti al perfezionamento» (Eb 12,23). E noi assicuriamo la nostra preghiera a frater Paolo, mentre chiediamo a lui di intercedere presso il Maestro Divino per la Provincia Italia e in particolare per le vocazioni dei fratelli Discepoli.

Roma, 26 luglio 2011

Don Vincenzo Vitale

I funerali si svolgeranno giovedì 28 alle ore 15 nella sottocripta del Santuario Maria Regina degli Apostoli (Roma). La salma proseguirà quindi per la tumulazione nel cimitero di Prima Porta (Roma).

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)